

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 3_25 15 APRILE 2025

CEREALI AUTUNNO VERNINI

Gestione agronomica

La prima decade di aprile è stata caratterizzata dall'assenza di precipitazioni, mentre in questi giorni si assiste ad un peggioramento della situazione metereologica, al momento le previsioni meteo suggeriscono tempo piovoso per i prossimi giorni.

Nella prima parte del mese procede l'avanzamento della fenologia delle colture, con orzi, frumenti e avene seminati in autunno, o inizio inverno che si trovano nella fase di levata, mentre farri, frumenti e orzi seminati a fine inverno sono in fase di accestimento.

In questi giorni si è assistito in parte alla regressione dei sintomi legati all'asfissia radicale ed al ristagno idrico causati dalle piogge di marzo evidenziati nel bollettino precedente, i sintomi tendono a permanere in quei suoli caratterizzati da importanti croste superficiali dove la presenza di crosta tende a favorire l'asfissia e a limitare lo sviluppo delle colture. In quei contesti in cui vi sia stata una tempestiva rottura della crosta tramite rompicrosta o nei casi più semplici con strigliatori lo stato delle colture appare migliore. Prima delle attuali precipitazioni le croste presenti risultavano di difficile lavorabilità e si consiglia di intervenire al termine delle precipitazioni, quando il suolo avrà smaltito una quota sufficiente di acqua a renderlo nuovamente transitabile ma con crosta ancora ammorbidita dalle piogge.

È possibile intervenire fino allo stadio di due nodi visibili sul culmo principale con rompicrosta e strigliatori con le seguenti regolazioni:

- † strigliatore, stadio un nodo sul culmo principale velocità 6-8 kmh⁻¹, aggressività da media a forte;
- † rompicrosta, stadio un nodo sul culmo principale, velocità 10-15 kmh⁻¹;
- † strigliatore, stadio da due nodi sul culmo principale a botticella; velocità 6-10 kmh⁻¹, aggressività media;
- † rompicrosta, stadio da due nodi sul culmo principale, non consigliato.

Il passaggio con attrezzi a ruote sulla coltura dalla fase di fine levata in poi comporta un ritardo nella maturazione delle piante calpestate, ritardo tanto più sensibile quanto più tardivo è il passaggio. Questo può tradursi in una certa diminuzione della qualità tecnologica della granella in annate climaticamente non favorevoli alla coltura (piogge frequenti, presenza di malattie fungine).

La crosta superficiale è un indicatore di una struttura del terreno compromessa almeno in superficie, e la sua presenza è diventata frequente nei terreni a seminativo. I fattori che ne favoriscono la formazione sono molteplici, su alcuni non vi è possibilità di intervento, mentre su altri vi è un certo margine di manovra. Tra i primi si può ricordare la tessitura e gli eventi piovosi intensi, tra i secondi:

- † basso tenore in sostanza organica;

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

- † lavorazioni eccessive e/o con terreno non in tempera;
- † ridotta attività microbiologica;
- † terreno nudo per lunghi periodi di tempo;
- † compattamento;
- † distribuzione eccessiva di concimi in intervalli temporali ridotti, in particolare liquami/digestati/borlande.

Per limitarne la formazione è consigliabile adottare pratiche che migliorino il tenore in sostanza organica, mantengano coperto il terreno il più a lungo possibile nell'arco dell'anno e che riducano l'intensità delle lavorazioni. Si possono ricordare:

- † successioni colturali "lunghe";
- † utilizzo di colture di copertura (cover crop);
- † trasemine (bulature);
- † concimazioni organiche con materiali compostati;
- † semina diretta delle cover.



Foto 1: Crosta superficiale su Orzo, Foto 2: Farro strigliato in assenza di crosta superficiale

Patogeni

Sul territorio regionale attualmente le problematiche relative alle patologie fungine sono limitate a sporadici attacchi da parte di *Helminthosporium* sp. agenti causali dell'elmintosporiosi e da una sintomatologia su foglia che ricorda la septoriosi ma le macchie non presentano i caratteristici picnidi. Una sintomatologia simile potrebbe anche essere causata da stress fisiologici dovuti a carenze nutritive e/o sbalzi termici/idrici. Le fasi di sviluppo presenti sono anche le ultime in cui risulta interessante eseguire concimazioni in copertura ai fini di soddisfare il fabbisogno azotato della coltura.

COLZA

Il colza si trova attualmente nella fase di fioritura negli areali più precoci, al momento dell'osservazione della coltura si trovava in fase di bottoni fiorali separati con qualche fiore all'inizio della fioritura. La coltura seminata a inizio settembre presentava un buon investimento che è andato riducendosi durante la stagione autunnale caratterizzata da settembre e ottobre molto piovosi i quali hanno causato una progressiva moria della coltura che allo stato attuale appare in buono stato nutrizionale e sanitario ma non sempre soddisfacente dal punto di vista degli investimenti. Presenti attacchi da parte del meligete (*Meligethes aenus* F.) sebbene normalmente con popolazioni trascurabili.



Foto 3: colza in fase di bottoni fiorali separati, Foto 4: Meligete su colza

Il meligete attacca la coltura a cavallo del periodo della fioritura in quanto pollinifago, causando dei danni nella fase di prefioritura a causa dei fori praticati a carico dei bottoni fiorali ancora non dischiusi, in seguito nella fase di fioritura, l'avversità cessa la sua aggressività in quanto si nutre del polline dei fiori ormai aperti. È possibile attuare la lotta insetticida prima della fioritura con prodotti a base di Spinosad e anche utilizzando caolino o altre polveri di roccia alla concertazione del 3-4%. La soglia di intervento è di circa 3 individui medi per pianta e aumenta all'avvicinarsi della fioritura con la riduzione della sensibilità all'avversità da parte della coltura. Inutili e dannosi per i pronubi e gli antagonisti naturali gli interventi attuati in seguito alla fioritura.

COLTURE FORAGGERE

Permangono buone le coperture delle colture foraggere con assenza di lacune, ovvero di aree scoperte dove è possibile lo sviluppo di flora spontanea, buono lo stato delle colture con scarsa presenza di specie indesiderate (piantaggini, romici, poa, etc...) particolarmente positivo lo stato delle colture traseminate a leguminose e successivamente strigliate sia con concimazione in copertura (liquami ed altri effluenti non palabili) che in assenza della stessa. Attesi per fine mese, compatibilmente con le condizioni climatiche i primi sfalci.



Foto 5: Prato polifita traseminato a vecchia, Foto 6: Erba medica

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Stefano Bortolussi: 333 8830358

A cura di Stefano Bortolussi e Federico Tacoli

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

Nel 2020 ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata e biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione.

Per i seminativi il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al nostro canale Telegram ERSA FVG Bollettini vite produzione biologica
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_colture_erbacee_IPM